Davanti alle piaghe, il nuovo numero di Ekklesia

Autore: Hubertus Blaumeiser
Fonte: Città Nuova

Un rapido ma puntuale excursus tra gli articoli principali che potrete leggere sul nuvo numero di “Ekklesia”, che ha come leit motiv le difficoltà della Chiesa e della cristianità intera da accogliere e maturare come sfide e opportunità di nuovo inizio

Nel 1848 il beato **Antonio Rosmini** ha pubblicato il noto volume ***Delle cinque piaghe della santa Chiesa*.** Un atto di audacia e di amore ardente per la Chiesa, dichiarato sin dalle prime pagine dell’opera, che gli è costato caro: **il libro fu subito messo all’indice**. Solo nel 2001 Rosmini è stato pienamente riabilitato dalla Congregazione per la dottrina della fede e **nel 2007 è stato proclamato beato**. Per Rosmini **le 5 piaghe** – 5, come quelle del Cristo crocifisso – erano: la divisione del popolo dal clero nella liturgia; i deficit nella formazione e nella vita del clero; l’indebolirsi della comunione ecclesiale rispetto ai primi secoli cristiani; la mancanza di libertà nella scelta dei vescovi; infine, l’abuso nell’amministrazione dei beni che si era infiltrato col feudalesimo. Ma **quali sono le piaghe della Chiesa oggi?** Va premesso che – in questo tempo del coronavirus ma non solo – la grande ferita, anche della Chiesa, è soprattutto ciò che soffre l’umanità. Non è tanto difficile puntare il dito su reali e presunte magagne dell’istituzione ecclesiastica. **Più difficile è riconoscere le colpe**, come ha fatto con coraggio Giovanni Paolo II nel 2000 e come fa oggi papa Francesco. **Più difficile ancora è affrontarle**, anzi: *coglierle come opportunità di un nuovo inizio*. È l’approccio che **il teologo Piero Coda** ha usato nell’articolo principale del **n. 6 della rivista *Ekklesía*** che da pochi giorni è disponibile online per gli abbonati e può essere eccezionalmente ricevuto da tutti seguendo le indicazioni contenute qui. Per Coda ogni piaga si riassume nel fatto che **la Chiesa non riflette abbastanza in sé il Vangelo** di cui è chiamata ad essere espressione, custode e testimone. Il Vangelo è *oscurato*, quando non arde come fuoco vivo nel cuore dei discepoli di Gesù; rimane *privatizzato*, dove non si incarna nel servizio alla giustizia e nella solidarietà coi più poveri; risulta *dimezzato*, quando viene letto e attuato soprattutto con la sensibilità degli uomini e non altrettanto delle donne; è *clericalizzato* se al centro non si pone il popolo di Dio; appare *silenziato* quando viene meno, all’interno della Chiesa, la tensione missionaria o quando, dall’esterno, la sua voce è soffocata dalla tecnocrazia e da persecuzioni. Ma ogni piaga contiene anche nuove opportunità e una chiamata: testimoniare per non oscurare il Vangelo; impegno concreto per non privatizzarlo; un umanesimo completo nella reciprocità uomo-donna per non dimezzarlo; spazio ai molteplici doni e carismi per non clericalizzarlo; dialogo e incontro perché non rimanga silenziato. Tutto ciò, ovviamente, **non riguarda solo la Chiesa cattolica, ma con sfumature diverse la cristianità intera**, come sottolineano i contributi complementari di un teologo anglicano e un teologo riformato, Callan Slipper e Peter Dettwiler. Per quanto siano chiarificanti tali riflessioni e necessarie per una salutare catarsi, non ci si deve però fermare ad esse, ma occorre passare ai fatti. E sono appunto questi che si dispiegano nel resto di questo numero di *Ekklesía*: **lo sguardo del** vescovo luterano Christian Krause **sui progressi – pur fra battute d’arresto – nell’unità fra le Chiese**; la prospettiva di **un patto educativo globale**, promosso da papa Francesco per il prossimo autunno e illustrato da mons. Vincenzo Zani; l’azione della diocesi di Padova nell’affrontare **la problematica degli abusi**, descritta da suor Tiziana Merletti. E ancora: l’impegno, da oltre cent’anni, dei padri cappuccini nella **regione amazzonica**. Fanno da chiave di lettura, in apertura del numero, **l’appello rivolto da Francesco alla Chiesa di Roma** di avere il coraggio di “reggere lo squilibrio” e la generosità di “abitare con il cuore” le molteplici sfide della città, assieme al**l’invito, formulato da Chiara Lubich nel 1999 in una convention di famiglie**, di rivolgere lo sguardo al Cristo Abbandonato ogni qual volta ci troviamo di fronte a problemi apparentemente insolubili. Un’altra grande pista di impegno sarà esplorata, a fine primavera, nel focus del numero 7 di *Ekklesía*: “Narrare il Vangelo oggi”, con nuove modalità e nuovi

linguaggi.